

DA OGGI AL CENTRO DI FISICA SI RIUNISCE IL «MEDPAN»

Mare da proteggere

Presenti i gestori di aree tutelate in 18 Paesi del Mediterraneo



Un'immagine dello scorso giugno, relativa alla liberazione di una tartaruga nel Parco marino di Miramare.

Si apre oggi al Centro di fisica teorica la quarta riunione del Medpan (Mediterranean protected areas network) organizzata dalla Riserva marina di Miramare del Wwf Italia e dal Parco marino francese di Port-Cros. All'incontro, riservato strettamente agli «addetti ai lavori», partecipano gestori di aree protette provenienti da 18 nazioni costiere del Mediterraneo.

Il Medpan, sostenuto dalla Banca mondiale e dalla Banca europea, ha già riunito tali operatori tre volte. Nel 1990 nel principato di Monaco si sono discusse le linee operative di intervento; nel 1991 ad Ajaccio il tema tecnico è stato «l'impatto economico delle zone marine protette»; nel 1992 ad Alicante motivo di discussione sono stati «i piani di gestione delle aree protette costiere».

A Miramare si confronteranno diverse esperienze del Mediterraneo sulla «frequentazione turistica nelle

aree protette, strumenti e mezzi di gestione». Fin dalla prima riunione del 1990, il problema posto dalla frequentazione e dalla sovrappopolazione delle aree protette è apparso essere come una costante per la maggior parte dei gestori, membri del Medpan.

Fattori quali il forte incremento demografico, lo sviluppo economico, le infrastrutture turistiche, l'industrializzazione, elementi caratterizzanti le regioni costiere mediterranee, sono all'origine di tale fenomeno.

La seconda riunione del Medpan sull'impatto economico, ha dimostrato che, oltre a queste cause iniziali, sono le aree protette stesse a generare i motivi di frequentazione e sovrappopolazione, per il richiamo particolare che esercitano sul pubblico e per il contesto privilegiato che offrono per la pratica di alcune attività (escursioni subacquee, passeggiate, pesca, attività didattiche).

Se la vocazione delle

aree protette aperte al pubblico è orientata verso l'accogliimento e l'informazione, verso la conoscenza scientifica, verso lo sviluppo economico, la funzione della protezione dell'ambiente rimane comunque la preoccupazione e l'obiettivo prioritario. Regolare la frequentazione rimane una delle condizioni fondamentali per una gestione ottimale e durevole delle risorse ambientali che una determinata area protetta comprende.

La riunione del Medpan tenderà ad affrontare il problema della frequentazione, portandolo su un piano pratico. Se la richiesta di fruizione degli ambienti naturali è una delle conseguenze delle attività contemporanee e se le sue cause spesso sfuggono al nostro controllo, è dovere comunque degli operatori favorire tale domanda, minimizzando e controllando al meglio gli effetti all'interno dei territori che erano in gestione.

E con questo spirito

che ci si propone di prendere in considerazione alcuni degli strumenti che permetteranno di conoscere meglio le condizioni della frequentazione, di determinare la soglia tra frequentazione e sovrappopolazione, di valutare con maggior precisione il fenomeno e di selezionare in un secondo tempo degli idonei strumenti di gestione per rimediare e contenere eventuali danni.

Nell'ambito della riunione sono previste visite dimostrative sulla gestione di alcune aree protette locali: la Riserva di Miramare, il Parco dell'Isola della Cona alle foci dell'Isonzo, l'area marina protetta di Strugnano e le saline di Sicciole in Slovenia. Sono pure previsti incontri con il sindaco di Staranzano, Nogherotto, con l'assessore regionale alla pianificazione territoriale Ghercina, con l'assessore all'ambiente Puiatti, con il direttore del Servizio regionale parchi Musi e con il direttore dell'Osservatorio faunistico-regionale Perco.